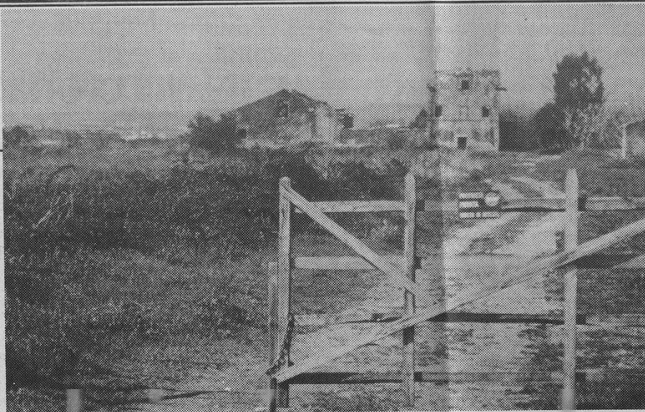


Vigna Viola, uno dei quattro casali nella tenuta di 70 ettari della Farnesiana. Su quest'area, la Regione ha bloccato interventi di restauro e manutenzione



**Preoccupazione per la destinazione dei 70 ettari della tenuta Farnesiana**

## Appia, attenti al restauro Italia nostra: "Casali a rischio speculazione"

di CECILIA GENTILE

Il meccanismo è sempre lo stesso: si ottiene la licenza per interventi di restauro e manutenzione, si recinta l'area e all'improvviso il casale si trasforma in un complesso residenziale per pochi eletti, inaccessibile al pubblico, e il parco dell'Appia Antica rinuncia ad un altro pezzo del suo patrimonio.

Stavolta, l'attacco al tormentatissimo territorio del parco è a soli 200 metri dalla Tomba di Cecilia Metella, una fetta di 15 ettari tra l'Appia Pignatelli e il Circo di Massenzio, una tenuta adesso ribattezzata Casali della Farnesiana, ma conosciuta da anni con il nome di Osteria del Belvedere. Dove prima c'erano una trattoria centenaria e alcune abitazioni di contadini, sono comparsi appartamenti con una superficie compresa tra i 40 e i 90 metri quadrati, che saranno dotati anche di giardino e garage.

La denuncia viene dalla sezione romana di Italia Nostra, che ha inviato, a firma del suo presidente Antonio Cederna, un esposto alla Procura della Repubblica: si chiede di accertare la legittimità e l'ammissibilità delle autorizzazioni rilasciate. «Quelle autorizzazioni

sono fuorilegge - ha spiegato Cederna nella conferenza stampa di ieri mattina - perché contravvengono ad almeno quattro normative». E ha ricordato la legge regionale 66/88, istitutiva del parco, che vieta qualunque opera prima dell'approvazione del piano d'assetto, la legge nazionale 394/91, che nelle aree protette consente lavori di manutenzione, ma vieta frazionamenti e cambi di destinazione d'uso, l'articolo 15 delle norme tecniche del piano regolatore, che vieta tassativamente di costruire nelle aree destinate a verde pubblico, la legge Galasso, che, oltre ai beni naturali, tutela anche i parchi archeologici.

«Altri 70 ettari rischiavano di subire la stessa sorte dell'Osteria del Belvedere - ha dichiarato Oreste Rutigliano, vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra - Ma questa volta, la Regione ha fatto pesare il fatto che mancasse il parere preventivo dell'Ente Parco, come previsto dalla legge, e ha bloccato gli interventi di manutenzione e restauro». Così, per ora, rimangono sotto sorveglianza i quattro casali Martella, Viola,

Scagnoli 1 e Scagnoli 2, nella tenuta della Farnesiana, con ingresso in via Ardeatina 285, che, secondo Italia Nostra, appartengono allo stesso proprietario dell'ex Osteria del Belvedere. «Ma il problema rimane - sottolinea Rutigliano - è estremamente urgente procedere agli espropri, oppure, in mancanza di soldi, stabilire delle regole per gli interventi di recupero. Questi preziosissimi casali, infatti, cadono a pezzi e bisogna restaurarli. Ma a condizioni precise: i proprietari non devono recintarli, né trasformarli. Il territorio deve rimanere accessibile al pubblico, magari attraverso una serie di percorsi che consentano ai visitatori di raggiungere i punti panoramici, i luoghi storici e i monumenti di cui quest'area è ricca».

Anche per questo, Italia Nostra torna a chiedere all'amministrazione capitolina che la Carta dell'Agrosi trasformi in legge: in quella mappa che ha censito i beni storico-artistici della campagna romana - affermano i volontari dell'associazione - sono contenute tutte le indicazioni per realizzare un efficace strumento di intervento urbanistico.

# Roma

PAGINA **VIII**  
□ la Repubblica  
sabato 19 marzo 1994

**La Regione interviene con la Banca di Roma**

**Alloggi Iacp  
Ecco i soldi,  
evitata  
la vendita**

**G**LI inquilini dei 10.500 alloggi Iacp romani potranno acquistare gli appartamenti in cui abitano. Lo ha deciso il presidente della giunta regionale, Carlo Proletti, che ha integrato la legge regionale approvata recentemente. Il provvedimento, che entrerà in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale, definisce il nucleo familiare dell'assegnatario e individua un capitolo di bilancio per coprire la fidejussione bancaria, garantita dalla Regione. La fidejussione è di 64 miliardi e 600 milioni, assolve gli obblighi nei confronti della Banca di Roma e blocca il tenuto acquisto da parte della banca di 5.250 alloggi.

Evitata la speculazione tra la Garbatella e il Testaccio, Pietralata e Torrespaccata, ora si attende che l'Ufficio tecnico erariale controlli gli appartamenti e decida a quale prezzo metterli sul mercato "interno". Gli inquilini che non vorranno acquistare, comunque, resteranno in affitto.

**L'assessore e il Census "Lavoro inutilizzabile"**

**Case censite  
"Risibili  
le accuse  
del Msi"**

**R**isibili. Demagogica che. Ispirate a strategie prelettorali. Linda Lanzillotta, assessore al Bilancio e alle Risorse, replica alle denunce del consigliere missino Pierluigi Fioretti, che ha accusato lei e il sindaco Rutelli di immobilismo nella gestione del patrimonio censito dal Census. Al contrario, sostiene l'assessore, si è già provveduto a chiedere il pagamento di 13 miliardi di morosità e a istituire un'apposita ripartizione riservata al censimento del patrimonio immobiliare.

«Non è vero che il lavoro del Census avrebbe potuto essere messo a frutto fin da novembre - ha proseguito Linda Lanzillotta - l'utilizzazione dei dati di archivio, infatti, non è possibile senza il supporto informatico». In 100 giorni la nuova amministrazione ha già fatto molto, ricorda l'assessore. E' stata avviata, ad esempio, la riscossione di morosità per 2.400 unità residenziali e no, per 9 miliardi, contestate morosità per 4 miliardi a 25 mila inquilini dell'ufficio casa, avviato un censimento, inseriti i dati su 8 mila immobili acquisiti per abusivismo.

L'ultima malefatta della ripartizione all'edilizia privata: una denuncia di Italia nostra

## Appia antica, l'osteria diventa un complesso residenziale

di DANIL0 MAESTOSI

Come trasformare una trattoria in disarmo sull'Appia antica in un lussuoso complesso residenziale, scardinando le fragili difese del parco archeologico e i vincoli di piano regolatore? E' l'ultima malefatta della ripartizione all'edilizia privata del Comune, denunciata ieri mattina dalla sezione romana di Italia nostra, con un esposto inviato al sostituto procuratore Maria Cordova.

Un benessere per lavori di manutenzione concesso sottobanco nel febbraio del '92, un cantiere protetto da sguardi indiscreti che marcia a pieno ritmo, una squadra di avvocati ingaggiati per rintuzzare le obie-

zioni della soprintendenza, e in ventiquattro mesi il gioco è fatto. Sulla grossa masseria settecentesca di fronte al Mausoleo di Cecilia Metella, ammainata la vecchia insegna di *Osteria del Belvedere*, svetta ora la bandiera di un esclusivo condominio: *I casali della Farnesiana*. Diciotto appartamenti, tra i 40 e i 90 metri quadri, con terrazze panoramiche, giardinetti o cortili per i barbecue, garage e parcheggi all'aperto, che una società di mediazione, la *Interimmobili*, ha cominciato a vendere.

I prezzi? Variano dai 300 ai 900 milioni, dipende dalla metratura, dagli optional e dalle correzioni che in corsa i clienti vogliono apportare. Lo ha scoperto

□ Un lussuoso condominio è spuntato di fronte al Mausoleo di Cecilia Metella: 18 appartamenti nel parco archeologico

Antonio Cederna, presidente del consorzio del parco dell'Appia Antica, improvvisandosi detective per togliersi dall'orecchio la pulce di un annuncio pubblicitario apparso su vari quotidiani. Una visita negli uffici dell'immobiliare in piazza Ungheria 2, qualche minuto di colloquio e un depliant che senza esitazione gli hanno messo in mano, hanno chiarito il mistero. Sì, era proprio come temeva. «Un

altro spicchio del parco dell'Appia antica - si sfoga - scippato impunemente. Come negli anni 50, quando iniziai la battaglia per fermare l'invasione di ville di vip e attricette lungo la via dei Trionfi».

Peggio di quanto temeva. Perché successivi accertamenti condotti dal segretario romano di Italia Nostra Oreste Rutigliano, hanno fatto emergere uno scenario ancora più allarmante. Un anno dopo l'avvio della

ristrutturazione, il proprietario della tenuta che sorge alle spalle dell'Osteria del Belvedere, l'ingegner Sante Aureli, ha presentato una richiesta per lavori di manutenzione straordinaria per altri quattro vecchi casali inclusi nei 70 ettari del comprensorio. Stessa trafila burocratica e forse lo stesso obiettivo: ottenere con il via libera ad un intervento edilizio la possibilità di moltiplicare il numero di alloggi e garconiere da mettere in vendita, trasformando quel fascinoso pianoro che domina il panorama dell'intera città in una sorta di Olgiata.

Per il momento il colpo è sventato: la Regione ha bloccato la pratica, inviandola all'esame del consor-

zio per il parco dell'Appia antica. Ma il pericolo è tutt'altro che sfumato. Proprio per via della breccia aperta dalla prima lottizzazione.

«Una falla che la ripartizione all'edilizia del Comune - spiega Nicoletta Paggiardi, l'archeologa della soprintendenza cui è affidata la vigilanza sull'Appia antica - avrebbe potuto e dovuto tamponare. Il progetto di ristrutturazione dell'osteria del Belvedere noi lo avevamo bocciato. Ma i tecnici comunali hanno ignorato il nostro parere, autorizzando la manomissione e il cambio di destinazione dell'immobile. Perché? Non ce l'hanno mai spiegato».

## Il caso di Priverno Macchinari e mazzette all'ospedale

DOMENICO TIBALDI

■ LATINA. La tangente finora accertata sarebbe di 290 milioni. Per il litotritore di Priverno, secondo la squadra mobile pontina, sarebbe stata suddivisa così: 168 milioni all'ex vicepresidente della Usl Lt-4 e dell'amministrazione provinciale di Latina, il socialista Domenico Antonio Sulpizi; 66 al dottor Marcello Bonomo, primario dell'ospedale civile dell'area lepina; altri 66 ad un professionista (forse un altro medico) trapiantato nel capoluogo pontino, del quale viene taciuto il nome anche perché non è destinatario di provvedimenti restrittivi: proprio dalla sua confessione spontanea sarebbero partite le inchieste di Termini Imerese e Latina.

Ma non è tutto. Per gli inquirenti la «contabilità dei soldi non torna: all'appello mancherebbero ancora 320 milioni. Intascati da chi? E ancora: secondo la seconda sezione della squadra mobile, la tranche riscossa da Domenico Antonio Sulpizi sarebbe stata divisa a metà con un altro amministratore di primo piano della Provincia. Duramente provato dall'esperienza e con problemi di salute rilevanti, nell'interrogatorio di ieri pomeriggio, l'esponente socialista ne ha fatto il nome o ha respinto ogni addebito? Si vedrà nelle prossime ore.

Nel frattempo, accertamenti sono stati disposti anche sulle altre offerte pervenute nel corso della gara d'appalto promossa dall'amministrazione provinciale per acquistare il litotritore poi donato alla Usl Lt-4. Soprattutto perché la proposta iniziale (un miliardo e 650 milioni, successivamente lievitati a circa due) della «Storz Medical» non discosta di molto dalle altre: «Technomed International Roma» (un miliardo e 550 milioni); «Ultrasomed Milano» (un miliardo e 495 milioni più spese di installazione); «Domier Medizintechnik Roma» (un miliardo e 495 milioni); «Siemens Milano» (un miliardo e 550 milioni); «Elettronica Medica Caserta» (980 milioni). Il sospetto degli inquirenti? Che anche gran parte di queste offerte fossero «gonfiate».

Dal canto suo, resta da approfondire la complessa attività svolta in tutta Italia per la «Storz Medical» da Simone Mencaglia (ancora agli arresti domiciliari) e la sua appartenenza alla loggia massonica «Frangar Non Flectar» di Firenze. È un fatto casuale o c'è un legame tra i due ruoli? È quanto si sta cercando di appurare.

Tuttavia, indipendentemente da questa vicenda, il panorama della «massosanita» è piuttosto inquietante. Per esempio, paiono particolarmente presenti tra le liste dei massoni di Firenze e Palermo le categorie di rappresentanti del settore sanitario, dei medici (la Cgil del capoluogo siciliano ha reso noto, tra l'altro, un elenco di 250 nomi di camici bianchi dediti alla «libera muratoria») e dei funzionari Usl (il nome più potente e discusso è quello di Pietro Calacione, dirigente l'ufficio tecnico dell'Ospedale Civile di Palermo, massone del 20 febbraio '47, già maestro venerabile della loggia «A. Diaz» e poi Sovrano grande Ispettore Generale della superloggia «Alam» del Centro sociologico italiano). È anche per questo che i magistrati di Latina appaiono decisi ad approfondire la vicenda del litotritore e quelle generalmente legate ad appalti e carriere nelle Usl della provincia.



L'Appia Antica

Ivo Molli/Sintesi

Appello di Antonio Cederna, presidente del Parco dell'Appia

# «Salviamo i casali della Tenuta Farnesiana»

**Da trent'anni  
il simbolo  
di battaglie  
ambientaliste**

**Il parco dell'Appia Antica è uno dei simboli delle battaglie ambientaliste degli ultimi trenta anni. Fu agli inizi degli anni 60 che Antonio Cederna, archeologo, cominciò a difendere a spada tratta ettari e ettari di campagna romana, ricchissima di reperti archeologici, dall'avanzata del cemento. Solo da pochissimo tempo il parco dell'Appia è una realtà, almeno sulla carta. Nonostante i vincoli e le leggi per la tutela del prezioso patrimonio artistico e ambientale, nel corso degli anni si è tentato sempre di aggirare le regole e realizzare lussuose residenze di campagna a due passi dal centro storico.**

MARIA PRINCI

■ Il parco dell'Appia Antica, anziché diventar parco pubblico rischia di diventare parco giardino residenziale inaccessibile al pubblico se non si applicano correttamente le norme che limitano la destinazione residenziale delle zone vincolate perché paesaggistiche e archeologiche. In futuro ci troveremo a fare l'analisi necrologica dell'Appia Antica». L'allarme è stato lanciato da Antonio Cederna, presidente romano di Italia Nostra nonché presidente consortile del parco dell'Appia Antica, nel corso della conferenza stampa «che fine farà la Farnesiana: una tenuta di 70 ettari nel parco dell'Appia?». «Si tratta di 4 casali - dice Oreste Rutigliano, vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra - ognuno con un proprio nome e una propria storia: "Martella", "Viola", "Scagnoli 1", "Scagnoli 2". La tenuta è oggi detta della Farnesiana con ingresso in via Ardeatina 285. Fino a qualche tempo fa si poteva entrare liberamente ed era ancora un pezzo di campagna romana rimasta nelle condizioni ideali per essere inserito all'interno del parco dell'Appia. Una estesa e ricca testi-

monianza paesaggistica e archeologica. Intorno ai casali 70 ettari di campagna che si estendono dalla via Ardeatina fino ad affacciarsi sull'Appia Antica, 200 metri oltre la tomba di Cecilia Metella.

L'inclusione della tenuta della Farnesiana all'interno del perimetro del parco potrebbe prefigurare la possibilità di acquisire i 70 ettari o di stipulare una convenzione dell'ente parco con i proprietari per mantenere i 70 ettari ad un uso agricolo compatibile con il paesaggio dell'Appia e con la possibilità di tracciare all'interno di questa proprietà percorsi pubblici che consentano ai visitatori di raggiungere punti più panoramici ed i luoghi storici e monumentali. Queste soluzioni predeterminate dalla normativa vigente (il vincolo di piano regolatore a verde pubblico e la legge del parco dell'Appia legge n.66/8) non sembrano essere gradite ai proprietari che nel luglio del '93 hanno infatti iniziato una corsa contro il tempo per ottenere la concessione per lavori di manutenzione straordinaria dei casali e recinzioni stabili e robuste intor-

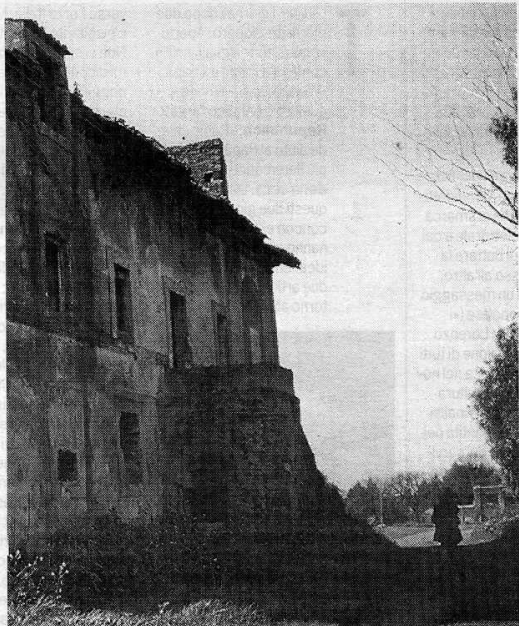
no alla proprietà». «Da un lato - spiega Rutigliano - un casale viene restaurato e superato dal suo contesto: dall'altro altri casali, fra cui quello denominato villa Viola, di alto valore architettonico e storico, privi ormai di tetto, sono vicini al crollo, e il proprietario vorrebbe intervenire solo a patto di recintarlo e trasformarlo in mini appartamenti. Lo scopo è evidente trasformare una grande tenuta agricola in un comprensorio residenziale riservato ed inaccessibile».

La sezione romana di Italia Nostra ha chiesto alla giunta capitolina di rendere efficaci le indicazioni urbanistiche della carta dell'Agro, predisponendo gli strumenti normativi che consentirebbero di «affrontare positivamente casi come questi». «Non siamo alla mera distruzione del bene, come avveniva negli anni passati - sostiene l'associazione ambientalista - Di tutto ciò non si può accusare per ora l'ente parco dell'Appia, ancora alle prese con gli adempimenti per la sua entrata in funzione, mentre è chiara la responsabilità delle amministrazioni comunali succedutesi dopo il 1979. Invitiamo l'attuale giunta a fare la sua parte».

# I casali dell'Appia antica, tra rovina e speculazione

Oggi si chiama «Tenuta della Farnesiana». Invece quei settanta ettari di campagna romana accanto alla zona archeologica della tomba di Cecilia Metella e del Circo di Massenzio, sull'Appia antica, fino a qualche anno fa avevano il nome degli antichi casali: Vigna Viola, Martella, Scagnoli 1 e Scagnoli 2. Tra gli altri, c'era fino a qualche tempo fa l'«Osteria del belvedere». Oggi non c'è più. Al suo posto, un edificio rinominato «Casale della Borghesiana», che la società Interimmobiliari sta mettendo in vendita. Miniappartamenti da 40 e 90 metri quadri, «eventualmente accorpabili» - assicura il depliant della ditta, - ogni acquirente potrà inoltre modificare gli interni a suo piacimento, suddividendo gli spazi in funzione delle proprie esigenze e dei propri gusti.

«Uno o più casali sono stati trasformati, non si sa in base a quali autorizzazioni, in 18 miniappartamenti che costano dai 280 ai 900 milioni - s'indigna Antonio Cederna, presidente dell'ente parco dell'Appia antica - ho rivolto un esposto al Pm Maia Cordova perché accerti la legittimità delle autorizzazioni, e eventualmente persegua gli abusi o chi li ha consentiti: la legge che istituisce il parco vieta qualunque opera o cambio di destinazione d'uso prima dell'approvazione del piano di assetto. Ma intanto, dopo abuso dopo abuso, già 3.000 persone, più che un paese, vivono nel parco dell'Appia. Andando avanti di questo passo, non ci resterà che fare l'analisi necropsica dell'Appia antica». Accanto, nell'ex Forte Appio, ci sono le ville dei generali della Nato, ma la zona è fitta di ville private recintate. Tra gli episodi più recenti, il casale della Giostra, i cui proprietari hanno ottenuto una licenza di restauro conservativo e poi, pezzo per pezzo, hanno trasformato l'antico casale in villa sontuosa, che affaccia sul Circo di Massenzio. E' lo stesso meccanismo con cui l'Osteria del Belvedere si è trasformata in miniappartamenti: ci si nasconde dietro la formula del



Il casale Vigna Viola Foto Italia nostra

**Miniappartamenti vendesi, nel parco dell'Appia antica. Italia nostra lancia l'allarme: a rischio di restauro selvaggio quattro antichi casali. Nonostante i vincoli paesistici e archeologici**

ELLA RAFFONI

«restauro conservativo» indispensabile per evitare la rovina del casale, per trasformarlo radicalmente. Una volta ristrutturato, lo si recinta, tranciando al parco dell'Appia un'altra fetta, privatizzando verde pubblico. E' questa la fornice che hanno davanti a sé gli amministratori: a luglio del '93 la società Farnesiana ha chiesto l'autorizzazione per la manutenzione straordinaria e il restauro conservativo di tutti gli altri casali. Che fare? Cercare di evitare la rovina dei casali, concendendolo e rischiandone la trasformazione? Oppure negare qualsiasi autorizzazione e contribuire se pur passivamente alla loro lenta rovina? «L'Appia antica sta diven-

tando una città-giardino - è il grido di dolore di Antonio Cederna - i privati restaurano, poi recitano, poi piantano alberi: e della campagna romana da tutelare rimane ben poco. Negli anni '50 la campagna romana venne presa d'assalto: oggi l'effetto è lo stesso. Invece delle ville firmate dagli architetti, i casali di cui rimangono solo le mura, svuotati e rifatti come una zuccina».

Eppure sono edifici bellissimi. Quello di Vigna Viola risale almeno al '700, nelle mura incorpora elementi romani, presenta un loggiato poi tamponato; e nella zona sono ricchi gli elementi archeologici, torri di avvistamento e ruderi del Castello Zampa di bove.

## AUTONOMIA E' UN PATTO ELETTORALE

LORENZO SIANI

Una proposta dai comune a tutti i candidati alle elezioni del parlamento. E' il «patto autonomistico» proposto da Anci (associazione dei comuni italiani) e Upi (unione delle province). Presupposto iniziale del Patto autonomistico, la sussidiarietà: le regioni gestiscano solo quanto il comune non è in grado di fare, e lo stato faccia solo quel che le regioni non sappiano fare meglio. Tra i punti salienti del documento, l'istituzione delle città metropolitane e la definizione del loro assetto finanziario e la possibilità per i comuni di accedere direttamente alla corte costituzionale.

Per ridisegnare i rapporti tra enti locali e enti statali bisogna ridisciplinare i controlli, a partire dal superamento del Co-reco; i segretari comunali - che potrebbero essere trasformati in city-manager a contratto - non dovrebbero più essere nominati dal ministero degli interni, soprattutto nelle grandi città, dove hanno sempre giocato il ruolo un po' ambiguo dell'assessore aggiunto; e comunque le competenze ora affidate al ministero degli interni dovrebbero passare al ministero per le autonomie. **Petizioni di principio? Non tanto, anche perché a mostrare la brutta materialità delle intenzioni ci sono alcuni punti sull'assetto finanziario: una suddivisione fifty-fifty del reddito pubblico tra stato e comune, con imposte distinte e riconoscibili, ma non aggiuntive. Una disciplina organica dei suoli, in modo da consentire una più facile acquisizione di aree; e un quadro normativo per attribuire ai comuni poteri, strumenti e risorse sul trasporto pubblico e in merito alle politiche ambientali.**

## L'AGENDA ROMA

**I PROGRESSISTI** Oggi dalle 20 in piazza santa Maria in Trastevere, **Grande festa di primavera dei progressisti** con la banda popolare di Testaccio, Paolo Pietrangeli, il Gruppo volante di Stefano Disegni, Chantal David e Dino Ruggero, e moltissimi altri. Alle 17.30, **Famiano Crucianelli** incontra i cittadini in via Palombini. Fitto il programma di **Massimo Scalia**: alle 9.30 al cinema Diamante con il liceo «Levi Civita»; alle 11, al mercato di Casalbertone; alle 16.30, al circolo Bocciofila in viale Partenope; alle 17.30, alla parrocchia di San Barnaba; alle 18, faccia a faccia presso l'ex Enaoli (via Torre Spaccata, 157) con i Progressisti. **Francesco Speranza** alle 9 sarà al mercato di Fiumicino, alle 17 con i cittadini di Aranova. **Mario Tronti** sarà alle 8.30 al mercato di via Corino a san Paolo, alle 11 incontrerà i genitori; alle 18.30 volantinaggio davanti la parrocchia dell'Annunziata. Presentazione del programma dei cristiano sociali alle 10 nella sala dei Papi di palazzo Attempis di via dei Gigli d'oro 21; alle 15.30 festa elettorale con **Rino Caviglioli** e **Giovanni Sgritta** in via delle Mantellate 11/a. **Angelo Bonelli** inizia la giornata con i lavoratori del servizio giardini di Castelufano, alle 10 porta a porta a Casalpalocco, alle 17.30 incontro al centro piazza Agrippa; alle 15 il camion dei progressisti sarà a Ostia con Bonelli, Parola, Enrico Montesano: momento clou alle 16.30 presso il palco di piazza Gasparri a Nuova Ostia. **Franco Russo** sarà alle 10.30 in piazza Guadalupe; alle 16 incontro al circolo Quadrifoglio in via Iginio Lega; alle 18 centro anziani della Serpentara. Alle 19.30 presso la sala della VII circoscrizione, **Goffredo Bettini**, **Laura Giuntella** e **Augusto Battaglia**. **Maria Luisa Bocchia** e **Massimo Brutti** saranno alle 17 al dibattito su «Omossessualità e istituzioni» con dom Franzoni e Pasqualina Napolitano. **Laura Giuntella** sarà alle 15.30 a Ciampino, in un incontro sulla sanità con Giovanni Franzoni e **Franca Prisco**. **Eduardo Missoni** alle 10 sarà alle case popolari di via Sacconi, alle 12 al mercato Trioniale con Walter Tocci, alle 17 in via Cortina D'Ampezzo. Oggi alle 21 in via Sebino 43/a, festa concerto con **Maria Teresa Carani** e **Caroli Beebe Tarantelli**: musica dal vivo con i Carmelli d'Italia, N Bracchetti, Galeno, Armadi a muro, Stormy Knights. Alle 18, presso il centro anziani di via Pasquariello 29, alla Serpentara, assemblea con **Chiara Ingrassia**, **Franco Russo**, **Gabriella Pistone**. Alle 21 festa della Casa dei diritti sociali senza secondi Fini e troppi Casini a via Principe Amedeo 188.

**FROSINONE** Alle 18, presso il bar Minotti Ambientalisti e progressisti, con **Francesco De Angelis** e **Maurizio Federico** su alta velocità, piano parchi, rifiuti e urbanizzazione.

**LA CAFFARELLA** Di-Verdiamo: festa alla Caffarella, (via Latina, altezza largo Tacchi Venturi) dalle 14.30 con la minicorda non agonistica, alle 15 pulizia del parco, alle 16 dibattito con **Loredana De Petris**, **Camilla Stola**, **Paola Giotti**, **Maria Luisa Bocchia**. Alle 17 in concerto con Paolo Pietrangeli.

**AURO E MARCO** Oggi alle 10.30 corteo dal centro sociale Auro e Marco di Spinaceto, a due anni dall'occupazione; appuntamento in viale Caduti per la guerra di liberazione.

**VITERBO** Oggi alle 17 presso la provincia, incontro con **le donne in nero**, Rana Nashashibi e Hagar Roubilev.

**DONNE E DESTRA** Oggi alle 15, presso via della Guglia 68 inizia il ciclo di seminari su «Le destre alla fine del millennio, residualità o modernità?», promosso dal centro Differenza/femminismo; si parlerà di «La negazione del corpo-mente delle donne a fondamento dell'ordine sociale delle destre».

**SOCORSO ROSSO** Oggi alle 9, a piazzale Claudio (aula 13), «**Difendiamo Davidino**», impunito per i processi per le attività politiche all'università «La Sapienza». Alle 21, al csoa Pirateria di Porta (via Portuense, 97), serata sottoscrizione per i processi agli studenti del movimento. Punk, reggae, hip hop con Olttragio e resistenza and Rama, Monkeys factory, «Banda dei falsari» e Nervetisi.

## Roma, due arresti eccellenti

Sono stati arrestati ieri dai carabinieri per concussione aggravata due alti funzionari del comune. Salvatore Del Vecchio, ex dirigente della ripartizione XV all'edilizia privata, attualmente trasferito alle scuole, e Marcello Minichini, dirigente della III sezione della ripartizione XV. La XV ripartizione è quella che sforna qualsiasi licenza edilizia, per nuove costruzioni o per ristrutturazioni, per manutenzione straordinaria o ordinaria, e per i malfamati cambi di destinazione d'uso; è stata da anni nelle mani dall'ex psdi Robinio Costi. «La notizia non è inaspettata - ha commentato il sindaco Rutelli - da anni la XV ripartizione era al centro di gravi sospetti; le precedenti amministrazioni preverivano chiudere gli occhi. Noi abbiamo disposto l'immediato avvicendamento dei vertici della ripartizione, sostituendo Del Vecchio con un dirigente che gode di grande stima per competenza tecnica e probità personale, come molti dei dirigenti capitolini. Se avessimo dato retta alla destra, ad alcuni giornali, a voci interne, se avessimo ceduto a pressioni corporative e conservatrici, oggi non saremmo sereni».

21 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE  
CONTRO IL RAZZISMO  
**PER LA CONVIVENZA E DIRITTI  
DI CITTADINANZA CONTRO  
IL RAZZISMO E L'INTOLLERANZA**

Nero e non Solo invita i giovani, gli studenti i cittadini alle manifestazioni convocate unitariamente dai CGIL Cisl Uil e dall'associazionismo laico e religioso

Aiutaci a vivere con una sottoscrizione  
tramite vaglia postale intestato  
all'Associazione Nero e non Solo  
via dei Mille, 23 - 00185 Roma

